

Parrocchia Santa Maria della Candelora
VIA CRUCIS
Animata dal
GRUPPO ADULTI DI AZIONE CATTOLICA
16 FEBBRAIO 2018



Pregare la Via Crucis può essere un importante momento per meditare sul dono di sé, radicale e generoso, sulla sofferenza, sulla prova, su tante situazioni limite che però temprano nella ricerca vocazionale, nel discernimento, nella scelta. Le parole che Gesù dice durante alcuni momenti particolari della Sua vita e che ascolteremo durante questo momento di preghiera, sono parole che donano luce ad ogni scelta di vita e possono sostenere tutti nella ricerca della propria vocazione.

La vocazione all'amore assume per ciascuno una forma concreta nella vita quotidiana attraverso una serie di scelte (professione, modalità di impegno sociale e politico, stile di vita, gestione del tempo) che, consapevoli o no, non possono essere evitate. Lo scopo del discernimento vocazionale è scoprire come trasformarle, alla luce della fede, in passi verso la pienezza della gioia a cui tutti siamo chiamati.

I^ STAZIONE

GESU' E' CONDANNATO A MORTE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, le autorità e il popolo, (...) parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: "Crocifiggilo, crocifiggilo!". Ed egli, per la terza volta, disse loro: "Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò". Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. ... (Lc. 23, 13 ss)

Quante volte diciamo anche noi: "Ma che male ho fatto? Tutto sommato non ho fatto nulla di grosso: non ho rubato, non ho ucciso, vado a messa...". Le domande invece che ci dovremmo porre sono altre: "Quanto bene ho fatto oggi? Sono convinto degli ideali in cui credo? Ho difeso le mie scelte? Sono riuscito ad andare controcorrente pur di affermare valori importanti, a difendere persone non gradite ai più, perchè fragili, povere, senza voce? Ho permesso al gruppo di trascinarsi nel "così fan tutti"? Come Pilato, me ne sono lavato le mani?

Qualsiasi sia la strada che il Signore ci chiederà di percorrere, queste domande dovranno accompagnare il nostro esame di coscienza.

Perdonaci o Signore

- Quando ci comportiamo come Pilato e tranquillamente ci laviamo le mani
- Quando camminiamo fingendo di non vedere il bene che potremmo fare
- Quando accogliamo compromessi opportunistici

OREMUS

Signore Gesù, aiutaci a scegliere la strada giusta, quella che hai tracciato Tu e non quella che indica chi grida più forte. Insegnaci a non lavarci le mani per liberarci dalle responsabilità di custodire i fratelli, ma a sporcarcele un po' di più nel cammino della vita e della fraternità.

II^ STAZIONE

GESU' E' CARICATO DELLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: “Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l'uomo potrà dare in cambio della propria anima? (Mt 16, 24-26).

Caricarci della croce, oggi, vuol dire prenderci la responsabilità di un impegno, di una scelta di vita, portandola avanti con perseveranza e determinazione. E' così che Gesù, sulla croce, ha salvato l'umanità. Ogni vocazione ha la sua croce, porta con sé cioè il peso di una particolare responsabilità: fare bene il proprio compito ed essere coerenti con la propria scelta di vita. Le difficoltà che incontriamo sul cammino non sono altro che uno stimolo ad andare avanti e a trovare la soluzione per risolverle. Nel portare la croce, il Figlio di Dio ci vuole sereni, non tristi o delusi, perché è una grande testimonianza di fede.

Perdonaci Signore

- Quando non sopportiamo il peso delle nostre responsabilità
- Quando non riusciamo a fare bene il nostro compito
- Quando non siamo coerenti con la nostra scelta di vita

OREMUS

Signore Gesù, attraverso il mistero della croce, attraverso le responsabilità che ogni giorno si presentano nella vita e chiedono di essere accolte con fede, aiutaci a scoprire la strada che hai tracciato per noi.

III^ STAZIONE

GESU' CADE PER LA PRIMA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Salvami, o Dio: l'acqua mi giunge alla gola.
Affondo nel fango e non ho sostegno;
sono caduto in acque profonde e l'onda mi travolge.
Sono sfinito dal gridare, riarse sono le mie fauci;

i miei occhi si consumano nell'attesa del mio Dio.
Più numerosi dei capelli del mio capo
sono coloro che mi odiano senza ragione.
Sono potenti i nemici che mi calunniano: (...) Sal 69

Cadiamo quando siamo troppo sicuri di noi stessi, quando siamo superbi, orgogliosi, quando non riconosciamo le nostre fragilità, i nostri sbagli, quando pensiamo che il nostro stato di vita o la nostra vocazione ci diano qualche diritto o qualche privilegio particolare. Cadiamo quando non riconosciamo le capacità e i doni delle persone che abbiamo accanto, quando entriamo nel vortice della competizione e dell'arrivismo e consideriamo tutti come degli eterni rivali e degli antagonisti.

PERDONACI, SIGNORE

- Quando andiamo dritti per la nostra strada e non accettiamo i consigli e i suggerimenti delle persone che abbiamo accanto
- Quando impostiamo la nostra vita come un'eterna competizione, dove gli altri sono dei rivali da sconfiggere

OREMUS

Signore Gesù, aiutaci ad accogliere gli altri come fratelli e sorelle, affinché ne accettiamo le idee, i talenti personali, i consigli, le correzioni, per scoprire la strada che tu hai tracciato per noi e che ci chiedi di percorrere.

IV ^ STAZIONE

GESU' INCONTRA SUA MADRE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Simeone li benedisse e parlò a Maria, Sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perchè siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a Te una spada trafiggerà l'anima.". (Lc 2, 34-35)

Il dolore di Gesù scuote Maria in maniera tremenda. Difficile capire quello che Lei ha potuto provare incrociando con il Suo sguardo quello dolorante del Figlio. In quel momento, Maria avrà compreso finalmente le parole del Vecchio Simeone. Quel giorno, al Tempio, non poteva capire. Ma il Vangelo ci dice che Maria, anche quando non capiva, conservava ogni cosa, meditando nel suo cuore.

Gli incontri che ogni giorno facciamo sono importanti, perchè possono aiutarci nelle scelte. Molte volte ci offrono esempi di vita, oppure ci incoraggiano e ci stimolano ad andare avanti.

Ogni incontro è un dono, a volte lo riceviamo noi, altre volte lo ricevono gli altri attraverso di noi. Quante vocazioni sono nate dall'incontro con dei veri testimoni che ci hanno conquistato per la loro fede, per la loro autenticità, per la loro gioia.

Gli incontri "giusti", in un momento particolare, ci possono davvero aiutare a dare una svolta alla nostra vita, del resto Dio si rende presente anche così.

PERDONACI SIGNORE

- Quando gli esempi positivi, le persone che impegnano la vita per una giusta causa, ci annoiano
- Quando siamo attratti dalla vita spericolata e dalla trasgressione perchè più avvincenti
- Quando ci accontentiamo del vuoto che abbiamo dentro

OREMUS

Signore Gesù, aiutaci attraverso gli esempi positivi che vediamo, i testimoni che tu ci metti accanto, a dare una sterzata alla nostra vita e a scoprire la strada che Tu hai tracciato per noi.

V ^ STAZIONE

SIMONE DI CIRENE AIUTA GESU' A PORTARE LA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su di sé la croce di lui. (Mt 27,32)

A uno sconosciuto passante tocca in sorte di aiutare Gesù nel portare la croce. Dov'erano i dodici in quel momento, dov'erano i tantissimi discepoli, dov'erano le tantissime persone che avevano mangiato un giorno sull'erba del prato il pane moltiplicato dal maestro; dov'erano le folle che avevano ascoltato attentamente le sue catechesi sull'amore e sul perdono...? Che strano! Sono tutti spariti, L'unico che si lascia mettere la croce sulle spalle è uno sconosciuto.

Ci serva da lezione, per tutte quelle volte che quando si tratta di aiutare chi è nel bisogno noi cristiani ci vediamo passare avanti da persone che con troppa fretta abbiamo giudicato come lontane dalla fede solo perché non le vediamo in chiesa. E magari ci sentiamo bruciare dalla gelosia, perché crediamo che il bene lo dobbiamo fare solo noi...

SIGNORE, donaci di servire

- Nel nostro semplice agire quotidiano
- Nella difficoltà e nella sofferenza
- Nell'umiltà e nella discrezione

OREMUS

Signore, a Simone di Cirene hai aperto gli occhi e il cuore, donandogli, nella condivisione della croce, la grazia della fede. Aiutaci ad assistere il nostro prossimo che soffre, anche se questa chiamata dovesse essere in contraddizione con i nostri progetti e le nostre simpatie. Donaci di riconoscere che è una grazia poter condividere la croce degli altri e sperimentare che così siamo in cammino con te. Donaci di riconoscere con gioia che proprio nel condividere la tua sofferenza e le sofferenze di questo mondo diveniamo servitori della salvezza, e che così possiamo aiutare a costruire il tuo corpo, la Chiesa.

VI ^ STAZIONE

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi... In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. (Mt 25, 34 ss)

Tante e tante volte la Sacra Scrittura registra il desiderio dell'uomo di vedere il volto di Dio. *"Il tuo volto, Signore io cerco"*, ripetiamo spesso anche noi con le parole dei salmi. In questa stazione Gesù, il figlio di Dio, risponde alla nostra attesa, e mostra il volto di un uomo sfigurato dal dolore, un volto insanguinato, un volto coronato di spine. E' inutile cercare il volto di Dio guardando il cielo o indagando sui libri, il volto di Dio è stampato e riconoscibile nel volto di chi soffre, è lì che attende di essere riconosciuto, abbracciato e soccorso.

I gesti di carità autentica, non ipocrita, ci aprono il cuore e ci rendono sensibili, umili e docili allo Spirito Santo, facendoci anche capire qual è la strada da percorrere.

Il Tuo volto, Signore, io cerco

- Nelle nostre famiglie
- Nei poveri e nei sofferenti
- Nel prossimo che ci poni a fianco

OREMUS

Signore Gesù, aiutaci a riconoscere il tuo volto nei fratelli e nelle sorelle sofferenti, aiutaci a vivere gesti di carità autentica, perché, amando, scopriamo la strada che Tu hai tracciato per noi.

VII ^ STAZIONE

GESU' CADE LA SECONDA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. (Isaia 53)

Cadere è umano, ricadere è disastroso. Fare un proposito e non riuscire a mantenerlo; dire: "non lo farò più" e poi ritrovarsi di nuovo a terra. Se ci è difficile riconoscere le nostre cadute, è ancora più difficile accettare le ricadute. Chiedere perdono una volta... il sacrificio si può anche fare, ma chiederlo continuamente è davvero un esercizio che richiede tanta umiltà. Ma è questa umiltà la vera condizione per accostarci alla misericordia di Dio.

Perdonaci, Signore

- Quando cadiamo sotto il peso delle responsabilità
- Quando smarriamo il senso del dovere
- Quando non riconosciamo le nostre colpe

OREMUS

Signore, donaci una fede forte capace di farci scalare le montagne più alte della vita senza correre il pericolo di smarrire il cammino che conduce a Te.

VIII ^ STAZIONE

GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato.

Allora cominceranno a dire ai monti: “Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco? ”. (Lc 23, 27 ss)

Seguire la passione di Gesù mette tanta tristezza nel cuore; ma anche guardare la sofferenza atroce di tanti innocenti deve suscitare in noi la stessa reazione di sdegno, di ribellione. Non possiamo assistere indifferenti al dolore di tanti uomini, nostri fratelli, soprattutto quando ci rendiamo conto che tante sofferenze non vengono per caso, ma sono il frutto di uno stile di vita di tanti di noi, che pensiamo solo ad ammassare senza limiti, togliendo il pane dalla bocca a tanti infelici.

Il male non si combatte lamentandosi, ma operando scelte concrete di vita, pronti a pagare di persona. Non serve maledire l'oscurità, è molto più utile accendere la luce.

Signore, in Te confidiamo

- Per vincere il nostro egoismo
- Per vincere la nostra indifferenza
- Per accoglierti in ogni momento

OREMUS

Donaci, o Padre, di comprendere che la fede non è un approdo riposante, ma una navigazione perenne; non è un restare immobili a guardare il cielo, ma fissare attentamente gli occhi per terra per scoprire i segni della tua presenza ovunque gocciola il pianto dell'uomo.

IX ^ STAZIONE

GESU' CADE PER LA TERZA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Romani

Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati.

(Rm 8, 35-37)

Un'altra caduta possibile: i fallimenti quotidiani, gli sbagli... Cadere però non ci deve scoraggiare, anzi. Errori e fallimenti sono una scuola di vita: ci fanno maturare, aiutandoci a capire meglio le cose, anche la nostra stessa vita e, soprattutto, la vocazione a cui sono chiamati. Chi non fa, non sbaglia, certo, ma come afferma Papa Francesco: “*Chi non rischia non cammina. Ma se sbaglio?*”. *Benedetto il Signore! Sbaglierai di più se rimani fermo*”.

Le cadute, gli sbagli fanno parte del cammino della vita, del suo dinamismo e della sua crescita, sono parte delle nostre scelte, per questo vanno accolti con umiltà, perché ci fanno cadere dal piedistallo, mostrandoci le nostre fragilità e stimolandoci a un impegno maggiore.

Rialzaci, Signore

- Quando ci sentiamo schiacciati

- Quando perdiamo la strada per inseguire futili piaceri
- Quando Ti sentiamo lontano

OREMUS

Signore Gesù, aiutaci a capire gli sbagli e i fallimenti, per rimetterci nuovamente in carreggiata e ritrovarci ancora sul cammino della vita, lungo le tue vie, per scoprire la strada che tu hai tracciato per noi.

X ^ STAZIONE

GESU' E' SPOGLIATO DELLE VESTI

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

I soldati poi, (...) presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura:

“Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte”. (Gv 19, 23 e ss)

Riuscire a liberarci dalle maschere, liberi dalle mode del momento per essere davvero autentici, è una tappa importante nella crescita umana e nel discernimento vocazionale.

A volte abbiamo timore di presentarci così come siamo, ma questo è un grande sbaglio: confondiamo gli altri e non siamo né veri né sereni con noi stessi, non ci sentiamo a nostro agio. Quanti atteggiamenti, quanti giudizi, quanti modi di parlare e di vivere facciamo nostri solo perché li abbiamo visti in atto nel mondo della comunicazione, o tra persone a cui guardiamo come esempi da imitare.

In questo modo, però, non saremo mai noi stessi, mai liberi e veri nelle scelte di vita.

GESU' PERDONACI

- Quando indossiamo maschere per nasconderci o mimetizzarci
- Quando ragioniamo e parliamo con la testa e la bocca degli altri
- Quando ci vergogniamo della nostra umanità

OREMUS

Signore Gesù, insegnaci ad accettarci per ciò che siamo e a spogliarci da ogni forma di maschera che non ci rende veri e autentici, così da poter percorrere, pur nella fragilità, la strada che hai tracciato per noi.

XI ^ STAZIONE

GESU' E' INCHIODATO ALLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. (...) Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: “Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi! ”. Ma l'altro lo rimproverava: “Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male”. E aggiunse: “Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno”. Gli rispose: “In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso”. (Lc.23, 33 ss)

Ancora oggi Gesù viene inchiodato sulla croce attraverso infedeltà e scandali dei suoi discepoli: tradimenti, violenza, divorzio, aborto, abusi nella sfera sessuale, cattiva testimonianza, ingiustizia sociale, omertà, bullismo, dominio verso i deboli, privilegi...

Tutto questo però non ci deve spaventare o scoraggiare nel fare scelte radicali: matrimonio, consacrazione religiosa, sacerdozio, laicato impegnato; anzi, ci deve motivare nell'essere autentici testimoni di Gesù, La consapevolezza della nostra fragilità può aiutarci a camminare con umiltà e coerenza lungo la strada intrapresa, vivendo in pienezza la nostra vocazione e rendendo più autentico e trasparente il volto della Chiesa e della società.

Ognuno di noi, quindi, nel suo piccolo, giorno dopo giorno, può contribuire a ripulire la Chiesa e la società dalle tante ombre che offuscano il bene, permettendogli così di brillare con più intensità.

PERDONACI SIGNORE

- Quando giudichiamo il comportamento altrui con leggerezza
- Quando adottiamo comportamenti incoerenti
- Quando pretendiamo tanto dagli altri

OREMUS

Signore Gesù, aiutaci a non giudicare gli altri, ma a scendere in campo per essere autentici testimoni di Te, percorrendo la strada che Tu hai tracciato per noi.

XII ^ STAZIONE GESU' MUORE IN CROCE

- S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.**
- A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.**

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: " Ho sete ". Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto! ". E, chinato il capo, spirò. (Breve pausa di silenzio)

XIII ^ STAZIONE GESU' E' DEPOSTO DALLA CROCE

- S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.**
- A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.**

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. (Mt. 27, 57 ss)

Per capire quale sia la nostra strada, è importante deporre, cioè lasciare gli ormeggi: le sicurezze, i pregiudizi, i condizionamenti, i luoghi comuni, per affidarci completamente a Dio. A volte sono proprio

queste le cose che ci schiacciano e oscurano il progetto di Dio, impedendoci di scoprire e di ascoltare la nostra vocazione.

Ci è chiesto di lasciare tutto per farci condurre in mare aperto dal soffio dello Spirito Santo, affidandoci alla Provvidenza. In questo modo saremo finalmente liberi e aperti alle sorprese di Dio, che si manifestano nei grandi segni che Lui quotidianamente pone sul nostro cammino.

PERDONACI SIGNORE

- Quando siamo troppo attaccati alle nostre piccole sicurezze e alle abitudini quotidiane
- Quando è difficile sciogliere gli ormeggi e il mare aperto con le sue incognite ci fa paura..
- Quando non siamo capaci di alzare le vele per affidarci al tuo soffio di vita

OREMUS

Signore Gesù, aiutaci a sciogliere i lacci che non ci permettono di abbandonarci allo Spirito Santo e alla Provvidenza, per scoprire e percorrere la strada che hai tracciato per noi.

XIV ^ STAZIONE

GESU' VIENE POSTO NEL SEPOLCRO

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora depresso. Là dunque poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, deposero Gesù. (Gv 19, 41-42)

E' il momento del silenzio e della riflessione. Non possiamo decidere il futuro della nostra vita in modo frettoloso, sulla scia di emozioni o di stati d'animo passeggeri. Il tempo, in questo caso, è importante, perché ci permette una riflessione più attenta e profonda.

Oggi, purtroppo, tendiamo a decidere subito in base a cosa suggerisce il gruppo, il pensiero o la moda del momento, o a cosa ci passa per la testa lì sull'istante. Ma fretta e impulsività non sono buone consigliere. Occorre prudenza, preghiera, riflessione, sostegno e accompagnamento da parte di persone esperte e sagge, per capire meglio il progetto di Dio. Ciò su cui si è chiamati a decidere è una scelta per tutta la vita: in gioco c'è la piena realizzazione e la vera felicità.

SIGNORE PERDONACI

- Quando ci facciamo prendere dalla fretta nelle scelte della vita
- Quando troviamo sempre più difficile pensare a scelte definitive
- Quando pensiamo di poter scegliere senza l'aiuto di nessuno

OREMUS

Signore Gesù, aiutaci, attraverso l'attesa, la riflessione, il discernimento, la preghiera, a scoprire e ad abbracciare in modo definitivo la strada che Tu hai tracciato per noi.